



Milano, 31 agosto 2026

Spett.le Comune di Milano

Autorità Procedente per la VAS

verdeagricoltura@postacert.comune.milano.it

e p.c.

Autorità Competente

ambiente@pec.comune.milano.it

Oggetto: PdV – verifica VAS. Contributo dell’Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano

1. Premessa e finalità delle osservazioni

Il Piano del Verde e del Paesaggio costituisce un passaggio rilevante nella costruzione delle politiche urbane finalizzate a mantenere, rafforzare e incrementare i servizi ecosistemici forniti dal sistema del verde urbano, intesi come l'insieme dei benefici ambientali, sociali ed economici generati dal capitale naturale della città.

Il presente contributo dell’Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano è formulato nello spirito di collaborazione e confronto richiamato dallo stesso Piano, che riconosce il contributo degli stakeholder - fra i quali gli Ordini professionali, in adesione all’invito contenuto nell’ *Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano del Verde e del Paesaggio, messa a disposizione, deposito e documentazione contestuale, convocazione della conferenza di verifica*, pubblicato dall’Autorità Procedente in data 16.07.2026.

2. La dimensione paesaggistica del Piano

Il Piano assume una definizione ampia del paesaggio urbano, come insieme degli elementi naturali, degli spazi aperti, dell’ambiente costruito e del patrimonio storico-culturale che caratterizzano il territorio comunale.

Tuttavia, lo sviluppo del Piano si incentra quasi esclusivamente sulla componente vegetale - la sua consistenza, la sua implementazione e gestione - tralasciando il paesaggio come relazione fra gli elementi antropici, naturali e la popolazione che li abita¹.

¹ Si veda a proposito la Convenzione europea del paesaggio



Non è solo il verde, ma la qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano nel suo complesso a promuovere le relazioni e l'integrazione sociale, a migliorare la partecipazione alla vita pubblica, a modificare il modo in cui il nostro corpo occupa lo spazio della città e a favorire il senso di appartenenza.

2.1 Articolazione territoriale dei sistemi di paesaggio

I quattro sistemi individuati dal Piano - città consolidata, territori agricoli e parchi periurbani, sistema delle acque e sistema delle infrastrutture - sono una struttura interpretativa efficace alla scala generale. Tuttavia, il sistema della città consolidata comprende una parte molto estesa ed eterogenea del territorio milanese.

Potrebbe pertanto risultare utile valutare un'articolazione più fine, attraverso l'individuazione di ambiti o unità di paesaggio urbano omogenee, capaci di riconoscere caratteri morfologici e storico-insediativi, struttura degli spazi aperti, rapporto fra costruito e spazio pubblico, dotazione e forma del sistema vegetale, vulnerabilità ambientali e climatiche, elementi identitari da preservare, opportunità di trasformazione, al fine di differenziare le azioni ed aumentare l'efficacia del Piano.

2.2 Il verde storico

La proposta di Piano riconosce il ruolo strategico del verde storico quale componente strutturale della città.

Si auspica che, nella versione definitiva, il tema venga sviluppato riconoscendo il verde storico quale componente specifica del patrimonio culturale ed ecologico della città, essenziale nella strategia di adattamento climatico e di incremento della biodiversità.

Più in dettaglio il Piano potrebbe:

- esplicitare il verde storico come componente specifica;
- predisporre un atlante delle architetture vegetali storiche di Milano;
- elaborare specifici indirizzi per la conservazione, il restauro, la trasformazione e la gestione dei giardini storici, prevedere specifici piani di conservazione e gestione e un programma pluriennale degli interventi;
- inserire il verde storico nel sistema di monitoraggio del Piano attraverso indicatori specifici;
- prevedere forme strutturate di collaborazione con Soprintendenza, Regione, università, istituti di ricerca, professionisti e soggetti proprietari o gestori.

3. Relazione con il Piano Aria e Clima e con gli altri strumenti di pianificazione

Il Piano dichiara di sviluppare le proprie Azioni in sinergia con il Piano Aria e Clima e il Piano di Governo del Territorio. Potrebbe essere utile rendere più esplicita la relazione con questi strumenti, non soltanto per coerenza degli obiettivi, ma anche per continuità di target, priorità e programmi di attuazione.



3.1 Relazione con il Piano Aria e Clima

Il Piano del Verde, successivo al PAC e specificamente dedicato a molte delle componenti essenziali delle politiche di adattamento, potrebbe essere uno strumento idoneo per approfondirne e territorializzarne gli obiettivi.

Il PAC, ad esempio, ha assunto alcuni impegni quantitativi significativi, quali:

- l'obiettivo di ulteriori 220.000 alberi equivalenti in dieci anni, individuando le zone a maggior concentrazione delle fasce fragili della popolazione per la forestazione urbana;
- decuplicare in dieci anni la superficie di tetti e pareti verdi;
- convertire le aree grigie impermeabili residuali in aree verdi permeabili fino a dimezzarne la superficie entro il 2030.

Il Piano del Verde sviluppa e approfondisce alcuni aspetti già oggetto del PAC, con strumenti più efficaci. Appare interessante, ad esempio, il ricorso alla Tree Canopy Cover, che consente di leggere la presenza arborea in termini più rappresentativi della semplice quantità di individui.

Risulta tuttavia generico nel definire target e obiettivi, tanto che negli elaborati esaminati non appare chiaro come i target quantitativi già assunti dal PAC vengano confermati, aggiornati, sostituiti o motivatamente superati.

Un più esplicito coordinamento con i contenuti del PAC - si pensi alla mappatura del rischio climatico, che mette a sistema pericolosità, vulnerabilità ed esposizione dei diversi brani di città, o alle Linee Guida di progettazione dello spazio pubblico - sarebbe di grande utilità per il futuro sviluppo del Piano.

3.2 Relazione con il PGT e la pianificazione della mobilità

Il Piano del Verde potrebbe specificare maggiormente quali propri contenuti siano destinati a trovare recepimento nel PGT, quali:

- la ridefinizione della disciplina delle infrastrutture verdi e blu e della Rete Ecologica Comunale;
- l'individuazione delle aree prioritarie per forestazione e depavimentazione;
- l'individuazione di superfici depavimentabili nei NIL maggiormente esposti al rischio caldo.

Un analogo coordinamento interessa PUMS, PGTU.

Una parte significativa delle Azioni del Piano implica trasformazioni della rete stradale e dello spazio pubblico - riorganizzazione della sosta, riduzione delle superfici carrabili sovradimensionate, ampliamento degli spazi pedonali, alberature, depavimentazioni e sistemi di drenaggio urbano sostenibile - che devono essere coordinate con le previsioni degli strumenti di settore.



4. Quadro conoscitivo, priorità di intervento e monitoraggio

4.1 Banche dati e interoperabilità

Si auspica che il Piano individui gli strumenti attraverso i quali possa essere aggiornato, monitorato e attuato nel tempo.

Sarebbe auspicabile che il Piano producesse un sistema conoscitivo dinamico, introducendo nuovi indicatori ambientali, paesaggistici, ecologici e gestionali, prevedendone l'aggiornamento periodico, tramite una piattaforma digitale interoperabile, collegata al sistema informativo comunale e territoriale.

4.2 Finalità del monitoraggio e indicatori

Il Piano adotta un sistema di monitoraggio non orientato al raggiungimento di target quantitativi prefissati. Dovrebbe viceversa essere corredato da un insieme circoscritto di target misurabili e temporalmente definiti.

L'assenza di valori di riferimento può rendere difficoltosa la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi, della velocità di attuazione, dell'efficacia delle politiche e dell'eventuale necessità di introdurre azioni correttive.

In questo quadro potrebbe essere utile coordinare gli indicatori del Piano e quelli del PAC, evitando sistemi di monitoraggio paralleli per i fenomeni coincidenti.

4.3 Priorità di intervento

Appare infine utile rafforzare una lettura di sintesi delle analisi di dettaglio del Piano, sovrapponendone i risultati per individuare gli interventi prioritari, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

5. Risorse e valore economico del sistema verde

5.1 Definizione delle risorse impiegabili

Il Piano dedica attenzione alla tipologia di risorse necessarie alla sua attuazione, riconoscendo il ruolo delle disponibilità ordinarie dell'Amministrazione, dei programmi europei, nazionali e regionali, delle trasformazioni urbanistiche, dei partenariati e delle sponsorizzazioni.

Risulterebbe tuttavia utile una quantificazione, anche di massima, delle risorse necessarie, al fine di distinguere:

- gli interventi già programmati e finanziati;
- quelli attivabili nel breve periodo;
- quelli che necessitano di ulteriori risorse o approfondimenti;
- quelli subordinati a trasformazioni urbanistiche o infrastrutturali di più lungo periodo.



In tal modo il Piano del Verde e del Paesaggio potrebbe diventare un vero dispositivo di programmazione integrata, capace di trasformare conoscenza, investimenti e opere pubbliche in un progetto unitario di paesaggio per la città di Milano.

5.2 Valore economico del sistema verde

Si auspica che il Piano affronti, oltre agli aspetti ambientali ed ecologici, anche la dimensione economica del sistema verde milanese.

Sarebbe utile affiancare agli indicatori tradizionali nuovi strumenti capaci di quantificare il valore economico e sociale prodotto dal verde, considerando i benefici derivanti dalla regolazione climatica, dalla riduzione dell'inquinamento, dalla gestione delle acque, dall'incremento della qualità urbana e dalla valorizzazione immobiliare, oltre alla produzione agricola e ai servizi connessi.

La valutazione dovrebbe inoltre comprendere la dimensione produttiva del territorio agricolo milanese, considerando il ruolo del Distretto agricolo e delle sue produzioni di beni e servizi come parte integrante del valore complessivo dell'infrastruttura verde.

6. Considerazioni conclusive

Il Piano del Verde e del Paesaggio propone un quadro conoscitivo ampio e aggiornato e sviluppa un repertorio articolato di Azioni sui temi della biodiversità, dell'adattamento climatico, delle acque, della permeabilità dei suoli, delle connessioni ecologiche, della gestione del patrimonio vegetale e della qualità dello spazio pubblico.

Le osservazioni formulate intendono contribuire al rafforzamento di questa impostazione, concentrandosi su alcuni passaggi che appaiono particolarmente rilevanti per la capacità dello strumento di orientare nel tempo le trasformazioni della città.

In particolare, appare utile:

- **approfondire la dimensione del paesaggio urbano**, quale sistema di relazioni tra elementi antropici, naturali e la popolazione che lo abita; direttamente connesso con il benessere della società e capace di generare identità, socialità e sviluppo dell'economia locale;
- **approfondire l'analisi e le strategie di intervento sul verde storico**, quale componente specifica del patrimonio culturale ed ecologico della città;
- **rendere maggiormente esplicita la relazione con il Piano Aria e Clima e gli altri strumenti di pianificazione**, chiarendo in particolare il recepimento, l'aggiornamento o l'eventuale rimodulazione degli obiettivi e dei target già assunti;



- **sviluppare la programmazione delle Azioni**, associando agli interventi priorità, tempi, responsabilità, risorse e risultati attesi;
- **identificare le risorse necessarie all'attuazione**, distinguendo gli interventi già programmati e finanziati, quelli attivabili nel breve periodo, quelli che necessitano di ulteriori risorse o approfondimenti, quelli subordinati a trasformazioni urbanistiche o infrastrutturali di più lungo periodo;
- **affiancare al sistema qualitativo di monitoraggio alcuni target misurabili**, utili a verificare nel tempo l'effettivo conseguimento degli obiettivi.

Il Piano potrebbe in tal modo rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di collegamento tra conoscenza, strategia, pianificazione e attuazione, costituendo un riferimento comune per i diversi settori dell'Amministrazione e per i soggetti che concorrono alla trasformazione e alla gestione della città.